Anno IX. Udine – Lunedì 22 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 147.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 2 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I RADICALI E LA TRIPLICE

Facciamo un estratto dei commenti che alcuni organi della stampa liberale italiana dedicano all'agitazione che, sulla parola d'ordine comparsa nel manifesto anche da noi riprodotto sabato, si tenta promuovere nel paese dai radicali amici della repubblica francese.

Non mancherà occasione anche a noi di manifestare sull'argomento il pensier nostro, che concorda nel complesso coll'opinione espressa dai colleghi che andiamo a citare.

Il *Resto del Carlino*, dopo aver ricordato che il paese non ha bisogno di essere interrogato sull'argomento, avendo nei comizi elettorali del novembre scorso già votato in favore della triplice, dice fra altro:

« La *triplice*, è dai suoi avversari presa di mira dal lato politico e da quello economico.

« Una volta si poteva con apparenza di serietà portarle fieri colpi dipingendola come un'alleanza fatta in odio alla Francia — e perturbatrice della tranquillità europea.

« Ora una siffatta accusa nessuno osa più farla alla *triplice*, perchè il tempo ha provato come essa sia garanzia di pace. Perchè dunque l'Italia dovrebbe togliersi da un'alleanza che le assicura oltre l'integrità territoriale un bene di cui ha estremamente bisogno, cioè la pace?

E più innanzi:

« Un'Italia isolata, messa, cioè, fra l'Austria certamente nemica e una Francia incertamente amica — senza tener conto del nemico interno, il papa — dovrebbe armarsi e tenersi pronta in misura ben più grave di quel che oggi faccia, e di quel che le sue forze economiche permetterebbero. »

In quest'ultimo giudizio concorda anche la *Sentinella Bresciana*, la quale dice che « il paese non si lascierà cogliere a queste panie, e saprà accorgersi come un'Italia isolata dovrebbe aumentare anzichè diminuire il proprio esercito, senza contare che l'isolamento ci chiuderebbe tante altre fonti di prosperità commerciale agricola e industriale. »

L'*Italia* di Milano si dichiara del medesimo avviso, e il *Secolo XIX*, riconoscendo l'ampio ed incontestabile diritto nei firmatari del manifesto e nei loro amici di esporre alla nazione quella che essi credono la migliore delle politiche estere per la nazione italiana, domanda ai firmatari del manifesto:

« Voi volete interrogare la nazione, ma avete voi a questa nazione insegnato a rispondere, a fare civilmente e democraticamente il suo dovere?

« Avete voi instillato nelle masse dei nostri operai, e dei nostri campagnuoli le idee dei suoi diritti e dei suoi doveri, per poterle così interrogare con qualche lontana parvenza di successo?

E soggiunge: « Gambetta, per vincere la gran battaglia contro il *16 maggio* lavorò tre o quattro anni e pagò di persona correndo per mesi interi la Francia da un capo all'altro, e pronunziando i discorsi famosi di Thonon, di Romans, e sfidando a Chambery e altrove le furie dei prefetti dell'ordine morale.

« La democrazia sociale tedesca, per giungere a raggranellare i due milioni di voti che ora possiede, fece venti anni d'una propaganda che neppur sognano i nostri democratici da accademia.

« La democrazia inglese, per ottenere le riforme politiche che formano la migliore sua gloria, fece e fa una propaganda che non ha posa.

« Che quelle democrazie abbiamo suscitate agitazioni, ed abbiano trionfato, si comprende: raccoglievano *dopo* aver seminato. Che gli uomini radicali italiani fomentino impreparati una agitazione e sperino di cavarne un qualsiasi frutto, ci fa dubitare del loro senso pratico appunto del loro successo. »

La *Tribuna*, che si dichiara ancora una volta in questa occasione avversaria della triplice alleanza, e si propone di rimaner tale « anche quando gli errori degli uomini e le necessità delle cose ne imponessero la continuazione », fa questa osservazione:

« Si capisce bene che l'adunanza convocata dal Circolo radicale, non poteva riuscire composta di nemici della triplice, e neppure di indifferenti.

« Ma non si capisce, viceversa, come essi non abbiano capito che un plebiscito contro la triplice, organizzato e disciplinato dai capifila degli avversari più dichiarati della triplice istessa, e dai loro colleghi, avrà un valore infinitamente minore di quello che ne avrebbe avuto un altro, identico, ma organizzato e diretto da persone meno notoriamente impegnate nella questione. »

Cavallotti, in una lettera pubblicata nel *Secolo* di jeri, dichiara di condividere interamente questo avviso espresso dalla *Tribuna*.

L'*Italia* ritorna oggi sull'argomento, dopo giunta la notizia della solidarietà di un gruppo di deputati radicali francesi coi radicali italiani contro la triplice, ed osserva:

« Ci preme rilevare la circostanza nuova dei radicali francesi, che si fanno solidali cogli italiani nella medesima propaganda. Il fatto è degno di nota tanto più, che potrebbe o almeno dovrebbe, a rigor di termini, modificare la condotta dei nostri radicali.

« Difatti, per quanto la triplice alleanza, questione di politica estera, interessi egualmente le Nazioni, così l'Italia, come la Francia, considerata però dal nostro punto di vista, non cessa dall'essere una questione nostra, un nostro interesse interno, al quale dobbiamo avvisare noi e noi soli.

« Che i francesi abbiano le loro buone ragioni per combattere ad oltranza la compagine delle nostre alleanze, per Dio! questo lo capisce anche il più ottuso politicante. Ma che i nostri partiti possano sollecitare la collaborazione straniera nella trattazione di un interesse che è nostro, e che, per natural ordine di cose, non può mai combaciare così bene con l'interesse altrui da farne uno solo, questo è un altro affare.

« Con questi sistemi — che sono pur troppo pel nostro paese e pei nostri radicali tradizioni storiche — si finisce per istorcere nel concetto di ogni nostro atto e di ogni nostro pensiero, l'italianità.

« Italiani, siamo e da italiani dobbiamo agire. »

Compiacenze interessate

I giornali francesi pubblicano con compiacenza le notizie di un'agitazione radicale in Italia contro la triplice.

Un nuovo istrumento da guerra

Si ha da Londra:

Maxion, l'inventore della mitragliatrice omonima, starebbe studiando un nuovo istrumento da guerra.

Si tratterebbe di una macchina aerea la quale, dopo aver percorso un certo tratto, come un pallone areostatico, lascierebbe cadere, sopra una città o un campo qualunque, una pioggia di mitraglia.

La reazione contro gli scioperi

Scrivono da Berlino, 18:

Quasi tutti i *proprietari di miniere* ed i padroni dei grandi stabilimenti industriali della Germania occidentale, hanno aderito al programma del Congresso di Colonia, nel quale si è stabilito, in caso di sciopero, di licenziare per sempre gli operai scioperanti e di assoldarne, occorrendo, degli stranieri.

Il futuro imperatore d'Austria a Venezia

Si accredita la voce che l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe ed erede presuntivo al trono austro-ungarico, si recherà a Venezia, in occasione del varo della corazzata *Sicilia*, a visitare e ringraziare il Re Umberto del collare dell'Annunciata conferitogli.

Generali ed ammiragli russi in Francia

Oltre all'ammiraglio Tcikatceff ministro russo della marina che trovasi all'Havre per esperimentare il cannone Canet, si trovano di questi giorni in Francia o vi sono attesi, anche parecchi *capi dell'armata russa*.

Il gen. Vannovsky, ministro della guerra, è alle acque di Vichy e per domani è atteso a Parigi il gen. Abrutchew del grande stato maggiore russo; si crede che esso venga qui per contrattare un grande acquisto di fucili da una delle manifatture d'armi francesi.

In alcuni circoli parigini si ostenta d'attribuire una grande importanza a questa coincidenza di militari russi in Francia.

Il generoso appello di un giornalista alla stampa italiana

In una sua corrispondenza parigina *Folchetto* scrive al *Fanfulla*:

Un bicchiere di sciampagna mi ha immerso ieri sera in un pelago di riflessioni.

— Vi piace? — mi aveva detto chi me lo offriva.

— Lo trovo eccellente. Di che marca è?

— E' *sciampagna* italiano — mi fu risposto trionfalmente.

E mi si aggiunse che ormai è conosciuto in Italia, che vi si beve abitualmente in molte parti di essa, e che ve ne sono tre o quattro grandi produttori

— Se potessero porvi — fu la conchiusione — una etichetta francese sarebbe preferita a tutte le altre.

Aggiungo io che c'era lì un francese, conoscitore di vini, e che fu alla lettera strabiliato dalla qualità di quello lì.

* *

Le riflessioni mi vennero poi. Ecco dunque, pensavo, una nostra produzione che — come tante altre — può esonerare l'Italia di farne venire dall'estero, e non vi è accettata generalmente perchè... è italiana. A me pare che sarebbe una ragione di più. Nella situazione disgraziata, che ci è fatta economicamente, ognuno di questi tentativi riesciti dovrebbe ricevere l'appoggio universale. La Corte, la nobiltà, l'aristocrazia del denaro, non dovrebbero bere che questo sciampagna italiano. Non dovrebbero servirsi che di guanti italiani, poichè ne facciamo di magnifici a Napoli, a Torino e a Milano. Non dovrebbero servirsi che delle stoffe di seta che si fanno in Lombardia. La stampa avrebbe il suo compito: quello di mettere alla moda gli oggetti di fabbricazione italiana. E quando la moda fosse venuta, i produttori stessi ci metterebbero su tanto di «italiano» e non «spererebbero» che si credesse roba francese, inglese o tedesca.

Se io fossi in Italia, mi porrei alla testa di questa crociata, e vedreste che Luzzatti in poco tempo cesserebbe i suoi eterni ohimè sulle finanze italiane.

Il sorteggio dei deputati impiegati.

Credesi che entro la settimana ventura alla Camera si potrà fare il sorteggio dei deputati impiegati.

Un ministro accusato d'assassinio.

Ricorderanno i nostri lettori che l'ex re di Serbia, il famoso Milan di fuggiasca memoria, aveva, tempo fa, accusato il suo ex ministro Garachanine di aver fatto assassinare, nella prigione ov'erano rinchiuse, due donne: Elena Kaltchanine ed Elena Markowitch, accusate di delitti politici.

Garachanine, senza negare la fine misteriosa e prematura delle detenute, pretendeva non aver in essa nessuna colpa, e ne rigettava la responsabilità sulla forza armata incaricata della guardia della prigione.

Ecco ora il generale Auta Boghitchevitch, comandante la divisione del Danubio, che afferma nel *Videlo*, che, nel giorno in cui si svolse il truce dramma Garachanine aveva fatto surrogare i soldati di guardia alla prigione dagli agenti di polizia.

Trenta disertori.

Il 16 corr. a Limoges, (Francia) trenta soldati di cavalleria del 21.o cacciatori, designati per un dato servizio, saltarono un muro e disertarono.

Fu mandato un squadrone ad inseguirli.

Furono raggiunti a nove chilometri di distanza e ricondotti in quartiere.

---

83 **APPENDICE**

UN'AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III
(dal francese)

Le Haudoin, dopo una di queste sue misteriose assenze, entrava appunto a palazzo nel momento che nel cortile d'onore echeggiavano grida di giubilo, e i servi premurosi si slanciavano a prendere la briglia del corsiero di Bussy e contrastavano fra loro a chi dovesse fargli da scudiero, perocchè il conte invece di scendere se ne stava a cavallo.

— Animo, disse Bussy, siete soddisfatti di vedermi vivo; mille grazie! Mi domandate se son io o s'è la mia ombra; son io: guardate, toccate, ma fate presto!... Bene... adesso ajutate questo degno gentiluomo a smontare, e badate ch'io lo considero con maggiore rispetto che non userei ad un principe.

Bussy aveva ragione di rispettare così il vecchio, a cui coloro sul principio avevano appena posto mente, e che dagli abiti suoi modesti e non curanti della moda, e dal suo vecchio cavallo ben presto valutato dai domestici avvezzi a maneggiar ogni giorno i vivaci destrieri di Bussy, erano stati tentati di prendere il vecchio signore per uno scudiero messo in ritiro in qualche provincia, e cui l'avventuroso loro padrone riconducesse via da quell'esilio come da un altro mondo.

Ma tosto pronunciate le parole da noi riferite, ciascuno a gara attendeva al barone. Le Haudoin osservava la scena ridendo fra sè secondo il suo solito, e bisognò tutta la gravità di Bussy perchè quel riso sparisse dalla faccia gioviale del dottore.

— Presto, una camera a monsignore! gridò Bussy.

— Quale? domandarono subito cinque o sei voci frettolose.

— La migliore, la mia.

E il conte diede braccio al barone, per salire la scala, procurando di accoglierlo con maggiori riguardi di quelli usati per lui.

Il signor di Méridor si lasciava andar da quella dolce cortesia, senza opposizione e quasi senza volontà, come uno si lascia trasportare da certi sogni che ci spingono in paesi fantastici, regno dell'immaginazione e della notte.

Fu recato al barone il bicchiere dorato del conte, e Bussy volle mescergli egli stesso il vino dell'ospitalità.

— Grazie! grazie, signore, diceva il vecchio, ma andremo presto ove si debbe?

— Sì, tra poco, non dubitate, e non sarà soltanto un gran bene per voi, ma anche per me.

— Che dite? e perchè sempre mi parlate parole che non intendo?

— Dico, signor barone, che vi parlai di una Provvidenza misericordiosa ai cuori grandi, e si appressa l'istante in cui, a nome vostro mi appellerò a questa Provvidenza.

Il barone guardò attonito Bussy; ma questi con un cenno rispettoso della mano gli accennò: « torno subito », ed uscì col sorriso sul labbro.

Siccome si figurava, le Haudoin stava in sentinella sull'uscio. Presolo per un braccio, lo condusse in un gabinetto.

— Ebbene, caro Ippocrate, gli domandò, a che siamo?

— Dove?

— Oh! bella sulla via Sant'Antonio? ei disse.

— Sì, ma senz'alcun esito. In questa faccenda c'è un padre che per quanto pare deve far lo scioglimento; un dio, che una mattina o l'altra calerà giù dalla macchina, sicchè si attendono il padre assente e il nume incognito.

— Bene, ma come lo sai?

— Capite, monsignore rispose le Haudoin con la sua schietta giovialità, che la vostra assenza rendeva momentaneamente inutile il mio impiego presso di voi; ho voluto quindi profittare a vostro vantaggio dei momenti che mi lasciavate.

— Sentiamo, che cosa facesti? racconta.

— Ecco: partito voi ho portato danari, libri, ed una spada, in una cameretta da me presa a fitto, attigua alla casa su l'angolo delle vie Sant'Antonio e Santa Caterina.

— Bene.

— Di là potevo distinguere, dagli spiragli sino ai camini, la casa che conoscete.

— Ottimamente.

— Appena installato nella camera, mi piantai ad una finestra.

— Eccellentemente.

— Sì, ma c'era un guai.

— E quale?

— Che se vedevo, ero anche veduto; e si poteva pigliar ombra di un uomo che guardasse di continuo una stessa prospettiva: ostinazione che in un pajo di giorni mi farebbe passare per un ladro, un innamorato, una spia, o un matto.

— Ben ragionato! e allora?

— Oh! capii, signor conte, che bisognava ricorrere a forti espedienti, e affè!...

— Ebbene?

— Affè, m'innamorai.

— Eh? fece Bussy, il quale non intendeva a che cosa potesse giovargli la fiamma di Remy.

— Tale quale ho l'onore di dirvelo: ripetè gravemente il dottorino, innamorato, innamoratissimo, pazzo per amore!

— Di chi?

— Di Geltrude?

— Di Geltrude, la fantesca di madama di Monsoreau?

— Eh sì! di Geltrude fantesca di madama di Monsoreau. Che volete, monsignore? non sono un gentiluomo, io, per invaghirmi delle padrone: sono un povero dottoruccio, senz'altri clienti che uno, che spero mi darà ormai di rado da fare, e convien pure ch'io faccia la mia pratica *in anima vili*, come diciamo alla Sorbona.

— Poveretto! sta certo, apprezzo il tuo zelo!

— Monsignore, alla fine dei conti non sono tanto da compiangere. Geltrude è un bel tocco di ragazza, alta due pollici più di me, che mi alzerebbe di peso reggendomi pel collare del mio vestito, il che in lei proviene da un grande sviluppo dei muscoli del bicipite e della deltoide. Questo m'inspira per essa una venerazione di cui è assai grata, e siccome io sempre le dò ragione, non siamo mai in collera... E poi, ha un talento così prezioso.

— Cioè?

— Racconta egregiamente.

— Ah! davvero?

— Sì, talmentechè da lei so quanto succede dalla sua padrona... Eh? che ne dite? ho pensato che non v'increscerebbe di aver in casa delle intelligenze.

— Le Haudoin, tu sei un genio benefico mandatomi dinanzi dal caso, o piuttosto dalla Provvidenza. Sei dunque con Geltrude in tali rapporti....

— *Puella me deligit*, rispose le Haudoin tentennandosi con ostentata vanità.

(*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Si riprende la discussione sul bilancio della giustizia. Si approvano i primi 18 capitoli senza discussione. *Ferraris* dichiara che tra breve si presenterà un progetto circa la riforma del codice di commercio. *Sàlis* e *Costa* parlano sul patrocinio gratuito; sullo stesso argomento parla anche il ministro *Ferraris*. Chiusa la discussione si approvano i capitoli del bilancio, e gli articoli del progetto.

Si approva poi senza discussione lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 91 92.

Si procede alla discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. *Rossi A.* non avrebbe desiderato le economie per l'ufficio di statistica. Si occupa delle questioni riguardanti le tariffe doganali. Discorre quindi sulla legislazione sociale. *Cavallini* propone che si tenga seduta anche domani.

E' approvato.

Seduta del giorno 21.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Matescotti considera le condizioni delle varie fonti di benessere economico che sono in decadenza. Fa notare l'importanza del fatto che l'Asia ha la moneta d'argento e l'America e l'Europa hanno la moneta d'oro.

Boccardo relatore comincia a parlare della questione monetaria che, sebbene non strettamente attinente al tema del bilancio pure una volta posta pubblicamente deve essere esaminata.

Combatte la teoria dei bassi prezzi, nega che la produzione non trovi più sul mercato la rimunerazione. Determina quali sono le condizioni indispensabili perchè il metallo funga da moneta. Dice che l'argento è un metallo che poco si presta alle funzioni di moneta perchè va soggetto a frequenti notevoli mutazioni di valore. Comprende tuttavia il *sistema americano, dove esistono* grandi miniere d'argento e vigono disposizioni che rendono difficile l'introduzione dell'argento estero.

Circa la questione della legislazione sociale non ha grandi illusioni e speranze sopra i suoi effetti. Avvicinasi a Rossi per ciò che riguarda il riposo domenicale e la grande cautela colla quale devesi seguire l'esempio di certi filantropi stranieri; si associa invece nel severo giudizio contro i ribassisti spregievoli, e nel sollecitare in proposito l'intervento del potere esecutivo con opportuni provvedimenti; condivide finalmente la sua opinione circa la convenienza di tener basse più che sia possibile le tariffe dei trasporti.

Il ministro Chimirri dice che si occuperà a preferenza degli argomenti toccati dal senatore Rossi che sono più strettamente collegati col bilancio.

Enumera le economie introdotte nel bilancio cominciando dall'economato.

Quindi, il ministro, dopo aver parlato di varie questioni di dettaglio dichiara impossibile disinteressarsi della questione sociale, che ci ferve d'intorno, come vorrebbe Rossi.

Il ministro Luzzatti dichiara che nella questione monetaria ha bisogno di maggiori studi e che finchè resterà al Governo, non solo non denuncierà l'unione latina, ma non prenderà nessuna iniziativa destinata a indebolirla.

Rossi chiarisce i suoi concetti combattuti dai suoi contradditori, dice che non desidera che si sciolga l'unione latina ma esprime alcuni dubbi sulla sua opportunità.

Luzzatti dichiara che la lega latina è fondata su interessi reciproci.

Matescotti giustifica le sue considerazioni sulla questione monetaria. Si dichiara accanito avversario dell'unione latina che crede fatale.

Dopo brevi dichiarazioni di Auriti e Majorana, l'on. Luzzatti dice che non è favorevole alle discussioni tecniche sopra questi argomenti, che facilmente danno luogo ad equivoci e ad inesatte *interpretazioni*, e richiama il senso esatto e preciso delle sue dichiarazioni.

Chimirri, dopo ciò giustifica i criteri direttivi del suo progetto sugli infortuni nel lavoro ed altri provvedimenti relativi alla cosidetta colonizzazione interna e quindi si leva la seduta alle 7 e 5 minuti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20.

Presidenza Biancheri.

Il presidente comunica una lettera della Giunta delle elezioni la quale dichiara che in seguito alla deliberazione della Camera relativa all'elezioni del III. collegio di Napoli dovere e dignità la consiglierebbero a rinunziare ad un mandato; tuttavia riguardosa del tempo e dei lavori della Camera adempirà al al suo mandato con la stessa equità di mente con la quale si è fin qui governata.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si approva l'ordine del giorno proposto dalla commissione.

Comincia poi la sfilata delle lagnanze, e delle sollecitazioni per questa o quella ferrovia; Risponde il ministro che mancano taluni progetti ed offrendo altre spiegazioni.

Imbriani combatte le proposte di riduzioni, specie quelle relative alle strade comunali obbligatorie che hanno rovinato le finanze di parecchi Comuni, ed il ministro gli risponde che il nuovo progetto di legge provvede appunto nel senso da lui indicato.

Si discutono i capitoli e si approvano i primi 18.

Agnini parla sul capitolo 20. Fa raccomandazioni perchè sieno preferite le cooperative per la manutenzione delle strade e dei ponti nazionali.

Branca ripete ancora che le cooperative bene organizzate saranno sempre incoraggiate.

Ruggieri, Brunicardi e Mei raccomandano maggior cura nella compilazione dei capitolati d'appalto per impedire leciti ed eccessivi ribassi.

Branca riconosce gli inconvenienti, ma bisogna modificare la legge di contabilità. Ha provveduto per impedire l'accesso alle aste agli appaltatori litigiosi.

Elia ringrazia il ministro per aver fatto riprendere gli studi relativi al bacino di carenaggio del porto di Ancona di cui dimostra l'importanza. Vengono poi fatte raccomandazioni da Mazzola, Monticelli, Lieto, Zucconi e Bruzzi riguardo ai porti d'Ischia, di Brindisi, di Reggio Calabria e di Recanati.

Branca terrà conto; sul capitolo della *manutenzione dei porti vi sono* due milioni di residui, onde nessun ritardo subiranno i lavori ordinari.

Niccolini richiama l'attenzione del ministro sugli statuti delle Casse pensioni del personale ferroviario, la cui provvisoria applicazione fu ripetutamente prorogata.

Toaldi parla in favore del basso personale ferroviario, e rileva specialmente la misera condizione fatta ai cantonieri delle linee, alle quali è pure affidata la sicurezza. Da ciò crede conseguano i disguidi dei treni viaggianti ed i vergognosi furti nelle stazioni ed alle proprietà dei viaggiatori.

Branca risponde a Toaldi che raccomanderà i *cantonieri alle Società*.

Ferraris relatore espone la situazione che dice sconfortamente, delle casse patrimoniali, soggiungendo che da questa situazione dipendono gli inconvenienti deplorati nell'esercizio delle ferrovie. Confida che il ministro presenterà un progetto per sistemale in modo definitivo.

Parlano poi insistendo nelle osservazioni fatte, Toaldi, Marchiori, Genala e Rava, ma il ministro ripete che presenterà dei provvedimenti, ed approvansi gli articoli fino al 70.

Si approva quindi un ordine del giorno di Casini, accettato dal ministro, invocante opportuni provvedimenti perchè non sia ritardata la costruzione di strade commerciali di seconda serie nelle Calabrie.

Il seguito della discussione a domani.

Zeppa presenta la relazione sul progetto relativo alla *proroga del privilegio* agli Istituti di emissione.

Nocito presenta la relazione sul progetto pel ricupero delle spese di giustizia in materia penale.

Comunicansi una interrogazione di Pinchia al ministro dell'interno circa i suoi intendimenti per la presentazione d'una legge che modifichi e migliori la procedura nelle elezioni politiche. — Una interrogazione di Elia allo stesso ministro sulle condizioni dell'isola di Caprera sacra al più alto sentimento di patria — e tre interpellanze di Imbriani: una circa alla violazione di domicilio avvenuta in Trofarello in danno del cittadino Alessandro Pistano, altra circa le condizioni del comune Sant'angelo dei Lombardi e la terza circa i fatti poco corretti avvenuti al circolo delle armi in Livorno in seguito a questioni di giuoco.

Seduta del giorno 21.

Aperta la seduta alle 1 e un quarto si convalida l'elezione, non contestata di Dini Luigi nel Collegio 2° di Salerno e si proclamano eletti nel Collegio di Siracusa I. gli onor. Maurizi, Omodei e Reali, salvo il giudizio sul merito dell'elezione dichiarata già contesta dalla Giunta.

Quindi si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Diligenti deplora che il ministro lasci il Parlamento in assoluta ignoranza, per quanto concerne l'esecuzione delle leggi relative alla costruzione delle strade obbligatorie, e ritiene che la spesa di due milioni e mezzo è fatta sul capitolo 172 sia eccessiva.

Lucifero, come membro della Commissione che ha esaminato il progetto relativo ai sussidi per le strade comunali, dà schiarimenti sulla quantità dei sussidi stessi richiesti dai *Comuni* ed erogati.

Niccolini nota le dolorose conseguenze che deriverebbero dalla sospensione delle costruzioni stradali, le quali danno lavoro a tanta parte delle classi rurali specialmente nella stagione invernale.

Branca assicura che il milione e mezzo stanziato in questo capitolo potrà bastare perchè la costruzione è rallentata. Aggiunge che è inutile costruire le strade se non si pensa a conservarle perciò ha presentato un apposito progetto.

Diligenti lamenta la riduzione proposta nella spesa per le bonifiche.

Altre raccomandazioni sulle bonifiche dei rispettivi centri elettorali vengono presentate da Maffi, Armirotti, San Donato, Oddone, Brunetti, Vischio, Montagna, Vollaro, Miceli, Mirabelli.

Il relatore *Ferraris* espone le ragioni che hanno indotto la Commissione ad accettare gli stanziamenti relativi alle bonifiche proposti dal ministero e dimostra *che le opere delle bonifiche* non possono soffrire ritardo. Dopo di che approvati i capitoli fino al 204 si rinvia il seguito della discussione del bilancio a domani.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *21 giugno*

Industria serica — Musica sacra — Denuncia.

Passando il ponte del diavolo mi venne l'idea di entrar in casa del sig. Domenico Barbiani e colà passai una bell'ora ammirando il suo piccolo stabilimento di confezionatura serica. La caldaja costrutta dalla ditta T. Geioler di Vicenza è di ottima fattura, e la motrice proviene da una delle più stimate fabbriche d'Inghilterra.

L'applicazione è stata fatta dal distinto artista L. Grassi fu Antonio di Udine, nome stimato e conosciuto con onore nel nostro paese.

Questa piccola filanda che conta 16 bacinellle, ha un insieme così fino, ed artistico che anche il profano degli attuali progressi meccanici resta stupefatto a vederla. Devo un grazie al signor Barbiani che con gentilezza senza pari mi concesse questa visita, e del pari al bravo macchinista Bortolo Bortoluzzi che con garbata pazienza mi fece le spiegazioni tecniche che gli chiedevo e che mi lasciarono una buonissima impressione.

Auguro al Barbiani buoni affari, sebbene le annate pur troppo non volgano molto propizie a questo importantissimo ramo d'industria.

Oggi, per iniziativa di alcuni cittadini di cui ricorre l'onomastico (S. Luigi) nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro alle ore 8 si cantò con accompagnamento d'orchestra una delle più belle messe del compianto Candotti.

Cantanti suonatori dilettanti della città sotto la direzione dell'esimio maestro Raffaello Tomadini diedero con ogni impegno risalto alla cara musica del nostro illustre compositore.

Anche questa è da contare...

Il giorno 15 corr. B. E. di qui denunciò V. A. per diffamazione.

Poche ore dopo, V. A. denunciò B. E. per furto con destrezza.

Sta a vedere chi dei due sarà il colpevole.

Alla giustizia spetterà di sciogliere il problema.

Fabio.

Palmanova, *21 giugno.*

Sarebbero per caso prossime le elezioni politiche?

Dunque possiamo salire in Campidoglio a ringraziare gli *Dei*.

Palmanova è salva, e il suo prossimo avvenire non avrà nulla da invidiare alla prosperità e alla gloria del suo passato migliore.

Non più i bastioni smantellati, non più una guarnigionuzza irrisoria, non più le vie deserte e i bottegai e gli osti oziosi, non più mercati ridotti al concorso di due donne e quattro oche.

Non più, non più queste miserie; ma la fortezza rifatta, e ampliata la cerchia delle sue difese; i reggimenti a dozzine entro i bastioni irti di artiglierie; i traffici fiorenti, e le oche... oh le oche!

Galati, il divo Galati, il precursore e profeta di Nicotera, opererà il miracolo.

Lo dice lui in una corrispondenza fatta pubblicare *nella Libera parola* e in un dispaccio mandato al conte d'Adda, che il buon conte si affrettò a far affiggere sui muri « a conforto dei palmarini ».

C'è infatti di che confortarsi, perchè il rimedio pei mali di Palmanova sarà pronto ed energico, come lo stesso Galati s'esprime nel seguente periodo che contiene per intero il programma e la promesse del redentore della nostra fortezza:

« Certo i rimedi, fra' quali è primissimo quello dell'aumento della guarnigione, per chi conosce le lunghezze burocratiche, non possono giungere rapidamente. Difficoltà vi si parano davanti ad ogni passo. Non bisogna scoraggiarsi ».

Dunque siamo intesi: *lunghezze burocratiche, pazienza, difficoltà, ecc.*

Saputo questo, teniamo pronta la banda... di Latisana, e prepariamo i lumi!

Eppoi verrà Nicotera, e allora, quando verrà, perchè speriamo che venga, se vorrà venire, porterà seco tutti i quattrini che sopravvanzano nelle casse dello Stato, e che il Ministro del Tesoro non sa come spendere, e ci fabbricherà una Palma... nuova di trinca.

Insomma, torno a dire, prepariamo la banda e i lumi!

Sacripante

***

P. S. Rileggo la lettera del Galati, pubblicata nella *Libera parola*, e vi trovo una frase ch'è un gioiello di sincerità... involontaria. Eccola nella sua integrità: *« Io non sono altro che un oscuro artefice di chimere ».*

Il sor Domenico è senza dubbio un uomo di spirito: mi auguro che lo sieno anche i palmarini.

S.

San Giovanni, *21 giugno.*

Sagra.

Mercoledì 24 corrente, abbiamo la nostra famosa sagra, e contiamo di vedere fra noi molti udinesi. Ci saranno due feste da ballo, buon vino, e belle *forosette* in quantità.

Arrivederci dunque mercoledì.

C.

Dimissioni. Scrivono da S. Vito al *Noncello*:

Con sentito rammarico dobbiamo annunziare che il Sindaco Sig. Nicolò Fadelli ha presentate le proprie dimissioni dalla carica. Vuolsi che tale misura abbia avuto causa del fatto che il R. Prefetto contrariò una deliberazione presa dalla Giunta in affare d'ordine pubblico, e ciò, senza interpellare il Sindaco sui motivi che avevano indotta la Giunta alla deliberazione stessa.

Campagne e bachi. Il *Forumjulii* di sabato ha le seguenti notizie, che si riferiscono a quell'ubertoso circondario:

L'abbassamento della temperatura e la pioggia di questi giorni, mantengono stazionaria la vegetazione delle nostre campagne. Tutti i raccolti, ed in specialità l'uva, che trovasi a fioritura avanzata, avrebbero bisogno di caldo e di sole.

Il primo taglio della medica si è compiuto con esito soddisfacente.

La campagna bacologica volge al suo termine, essendo la maggior parte dei bachi saliti o prossimi a salire al bosco, con pochissime fallanze. Peccato che il prezzo eccessivamente elevato della foglia (che si pagò perfino a L. 20 al quintale) assorbisce gran parte degli utili agli allevatori, i quali alla fin dei conti avranno un profitto assai limitato in vista dei prezzi vili dei bozzoli, che per ora non accennano a migliorare, stante le ottime notizie che giungono dai maggiori centri d'allevamento, ed in particolare dal Giappone.

Bozzoli. Il medesimo *Noncello* ha le seguenti notizie sul mercato dei bozzoli a S. Vito:

Lungo la settimana s'è veduta una continua correntia di cestoni pieni ricolmi del prezioso prodotto. Le fisonomie dei produttori però non si mostrano gran fatto giulive. Il caro della foglia di *gelso*, il *prezzo basso che viene* offerto della galetta fa sì che alla fine dei conti il guadagno netto si presenti affatto limitato. La maggior parte delle delle partite vengono vendute a lire 3.00 al chilo. La roba veramente sublime tocca le lire 3.10, 3.15. Il prodotto però è abbondantissimo.

Posate e biancheria. Il 14 corr. in Morsano, dal cassetto aperto di un tavolo posto sotto il portico annesso all'abitazione di Biasini Antonio, ignota *mano* asportava, rubandole, posate e biancheria per un valore di circa L. 16.

Un braccialetto d'oro e un orologio d'argento. In tempo non precisato, ma che sta dall'11 al 15 corr. nella stazione ferroviaria di Casarsa, aperta con chiave una cassetta proveniente da Chieti rubarono in danno di *Daniotti* Teresa un braccialetto d'*oro* ed un orologio d'argento del valore complessivamente di L. 88.

Contro una donna. Mariani Michele, pregiudicato, il 16 corr. in Pordenone percuoteva, per futili motivi, certa Carlotta Martinelli, causandole frattura di un dito alla mano destra. Fu arrestato.

Vandalismo. Nella notte del 14 corr. per *ispirito di malvagità* nel campo aperto di certi Rossi e Tamburlini su quel d'Amaro, in Carnia, vennero sradicati ed abbandonati al suolo 267 strałci di viti, causando un danno valutato a 100 lire.

Ladri di polli. Sei galline, del costo di L. 10, furono rubate ad opera d'ignoti a certo Grassi. I ladri forzarono la porta del pollaio e asportarono la preda.

Un furto... destro. A Gemona il 13 corr. fu involato a danno di Sante Marni un portafoglio contenente L. 20 e due cambiali da L. 133. Il portamoneto venne levato dalla giacca del proprietario lasciata momentaneamente abbandonata sopra un carro.

Carcere preventivo. Venne arrestato, *in Codroipo*, il 16 corr. certo B. E. siccome imputato di tentato omicidio volontario ed aggravato, commesso con sostanze venefiche in persona di Tomasoni Domenico.

CRONACA CITTADINA

Storia patria, 21 giugno (1866). Vittorio Emanuele parte da Firenze fra le più grandi acclamazioni del popolo, per recarsi ad assumere il *comando* dell'esercito nazionale che andava a combattere per la liberazione del Veneto. — 22 giugno (1805). Nasce in Genova, Giuseppe Mazzini.

Un pensiero al giorno. La menzogna è il rifugio dei fanciulli, lo scappavia degli sciocchi e l'arte dei malvagi.

La dimostrazione di ieri sera. Il concerto musicale sotto la Loggia del Municipio volgeva alla fine, (erano già suonate le nove) quando dalla folla che gremiva straordinariamente Mercatovecchio e piazza V. E. partirono non poche voci chiedenti l'*inno*.

È bene sapere che allora, quando si dice soltanto *inno*, qui, s'intende quello di Garibaldi:

che tanti petti ha scosso e inebbriato.

Ma dopo un tentennamento di quasi dieci minuti la banda fece echeggiare invece le note della *marcia reale*, che fu applaudita. Ciò non pertanto, gli iniziatori della dimostrazione si recarono in massa sotto la Loggia, e quivi richiesero con grande insistenza l'inno desiderato.

Ma siccome la Banda non aveva ordini in proposito, così, credendo sedar le richieste, attaccò il penultimo pezzo del suo programma: il quartetto del *Rigoletto*.

Allora la dimostrazione si spiegò generale. Le volte della Loggia echeggiano d'alte grida di *basta, viva, l'inno... Vogliamo l'inno... Viva Garibaldi... Viva Trieste...* I bandisti vennero circondati, e dovettero smettere il quartetto incominciato.

Alla fine l'inno fu intonato, fra un uragano d'applausi e d'evviva. I dimostranti riuniti in colonna sventolavano fazzoletti e cappelli e dopo nuove acclamazioni si recarono alla casa Muratti, dove abita l'esule triestino, eroe di Villa Glori.

Bisogna sapere che ospite di quell'egregio, è da vari giorni quel giovane signore triestino che di recente ebbe un duello con un ufficiale croato, provocato dalle villanie di questo all'indirizzo di Trieste italiana. E la dimostrazione fu organizzata specialmente in onor suo, e chi la organizzò furono i nostri studenti, ai quali si unì il pubblico, così che la dimostrazione simpaticamente patriottica fu generale.

Diciamo che fu organizzato specialmente in onore dell'ospitale triestino (che si chiama sig. Liebermann) il quale trovasi nei pressi del Caffè Nuovo in compagnia d'amici, e fu visto da molti studenti che tosto lo circondarono acclamandolo.

Percorse le vie Rialto, Paolo Canciani e ponte Poscolle, acclamando a Trieste, i dimostranti fecero sosta dinanzi il palazzo Muratti, vicino S. Nicolò. Quivi gli evviva e le acclamazioni si fecero ancor più alte, più generali. L'entusiasmo era grande davvero.

Da un verone allora si presentò il signor Muratti e rivolse ai dimostranti calorose parole inspirate al sentimento della patria irredenta.

Nuove ovazioni, nuovi applausi, nuove grida.

Indi i dimostranti si sciolsero senza che alcun disordine, alcun spiacevole incidente, fosse da essi o da altri suscitato.

La bella, spontanea dimostrazione piac

que a tutti, e stamane ancora se ne parla assai.

Quello che è però oggetto di rimarco e di commenti speciali, è il ritardo frapposto dalla Banda nell'aderire alle calorose richieste perchè l'inno di Garibaldi venisse suonato. Ci furono dieci minuti d'esitazione, d'attesa. E fu trionfo del buon senno dei dimostranti se le cose, come potevano benissimo, non ebbero a china poco liete. Il ritardo ripetiamo lo si scusa col dire che la Banda non può di proprio arbitrio suonare pezzi fuori programma, sieno pur essi la marcia reale o l'inno di Garibaldi. Ma crediamo che quando le richieste sono vive, insistenti, generali, si possa e si debba aderire ad esse senza bisogno di attendere consensi, che venendo tardi possono esser cagione di incidenti per lo meno vivaci.

La solennità chiesastica di ieri. Veramente le feste pel centenario di S. Luigi Gonzaga, venerato nella chiesa a S. Quirino, cominciarono sabato sera in via Gemona. La facciata della chiesa era adobbata da damaschi bianchi e rossi ed ornata da ghirlande, globi colorati, e da iscrizioni. Cortine e tappeti d'ogni colore abbellivano pure quasi tutte le finestre sotto le quali passò ieri la processione, uscita alle sei dalla chiesa e rientrata circa un ora e mezzo dopo, avendo percorso due volte via Gemona, via Tiberio Deciani, via Giovanni d'Udine e piazzetta Antonini e Cernazai.

Molto lungo il corteo, co' soliti stendardi e labari sacri, e la statua del Santo, vestito degli abiti sacerdotali e in atto di benedire le turbe. Una bella schiera di bambini e bambine bianco vestiti con le alucce di cartapesta alle spalle e ghirlande e fiori di cui costellavano la via. Un concerto musicale suonò diverse marcie d'un carattere a dir il vero poco sacro. Molta gente, anzi tanta che, a memoria nostra, non ricordiamo averne veduta maggiore in via Gemona. Alla sera illuminazione della facciata esterna della chiesa e alle finestre delle case prospicienti le vie sopradette. Una illuminazione di bell'effetto, frammezzata da fuochi d'artifizio e bengali.

Anche nel Seminario Arcivescovile si fu ieri festa solenne in onore del Santo giovanetto. A notte illuminazione dell'ampio fabbricato, con globi e trasparenti recanti epigrafi laudative e, uno, l'effigie del Santo. Libero ingresso a tutti nelle corti e nel giardino. Quivi dinanzi numeroso uditorio un seminarista disse un panegirico...

Insomma festività su tutta la linea...

Tram cittadino. Durante la processione di cui sopra, venne ieri sospeso il percorso del tram lungo via Gemona, e questa sospensione prestò il fianco ad osservazioni che convien rilevare. Anzitutto si rimarca che durante la processione d'otto giorni fa al Carmine, il tram, continuò ad andare e venir lungo la via Aquileja, e non si capisce quindi il perchè si sia addottata un'opposta misura per l'occasione di jeri e per la via Gemona, la quale se non è larga come quella d'Aquileja non è poi così stretta da consigliare, quando sia affollata, la sospensione d'un servizio pubblico, quale è quello fatto dal tram. Quando in Mercatovecchio c'è folla, di gente ai concerti musicali il tram non sospende mica il suo corse, e, notisi che passa e ripassa in un punto assai ristretto e dove l'agglomeramento della gente è sempre maggiore, a piè cioè della riva del Castello . . . . .

Società Reduci e Veterani. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio direttivo per deliberare sulle proposte relative alla solennità patriottica del 26 luglio.

I collegi uninominali del Friuli rimangono nove, cioè quanti e quali erano prima del 1882, e la popolazione venne calcolata in 528,559 abitanti.

Ecco come i Collegi sono composti:

1. *Udine*, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.

2. *Cividale del Friuli*, Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.

3. *Gemona*, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

4. *Palmanova*, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestizza, Mortegliano.

5. *Pordenone*, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Valle Noncello, Aviano, Montereale Cellina, San Quirino, Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva Polcenigo.

6. *S. Daniele del Friuli*, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

7. *San Vito al Tagliamento*, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda (meno la frazione Provesano), Azzano Decimo, Fiume, Pasiano Zoppola.

8. *Spilimbergo*, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provesano (frazione del comune di S. Giorgio della Richinvelda), Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

9. *Tolmezzo*, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggio Udinese, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Resiutta, Resia, Resiutta.

Il carabiniere Duria di Artegna, rimasto ferito nei tumulti di piazza di Santa Croce in Gerusalemme, venne decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Un egregio ufficiale superiore nostro concittadino, il tenente colonnello cav. Berghinz, che trovasi in aspettativa a Codroipo, è stato posto in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Sport. Nelle corse di Reggio d'Emilia, che ebbero luogo in questi giorni, vinse due premi il *Conte Verde* del signor Luigi Facini, nostro comprovinciale.

— Notizie ulteriori ci fanno sapere che nella corsa di jeri, di cavalli italiani, il *Conte Verde* ha vinto il primo premio. Il secondo fu vinto da *Letoum*, cavallo noto nel nostro mondo *sportivo*.

Concerto. Nel deposito di pianoforti del signor Luigi Zannoni, in via Savorgnana, n. 14, questa sera avrà luogo un privato concerto, al quale prenderanno parte quali esecutori alcuni egregi dilettanti della città, che presteranno gentilmente l'opera loro.

Il programma è vario ed attraentissimo, e certo ci sarà da divertirsi per i signori invitati.

Spiegazione. A dilucidare il cenno di cronaca dell'antecedente numero relativo ad un sequestro operato presso due ditte della città, possiamo asserire che avendo vedute le bottiglie poste in vendita dalle ditte medesime, esse portano le etichette colle firme delle rispettive ditte in causa.

Spetterà ora ai Tribunali decidere in merito, se esista o no imitazione di etichetta.

Per S. Lorenzo. Venne affisso ai muri il cartellone per le corse ippiche che avranno luogo il prossimo agosto nell'ippodromo di piazza d'armi, corse alle quali già pubblicammo il programma.

In detto avviso si fa pure cenno della *Cavalleria Rusticana* che verrà in detta epoca, eseguita al Minerva, concertata e diretta dal m. Mingardi e cantata nella parte di Santuzza dalla soprano Signora Adriana-Buti e in quella di Turiddu dal tenore Manuel Suagnez.

Telefono. Sappiamo che tra breve verrà messo un filo telefonico, per le comunicazioni aperte al pubblico, sotto la Loggia a S. Giovanni, nell'ufficio dei Vigili urbani.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » 1 » 2
» esposti » 1 » 2
Totale N. 30

Morti a domicilio.

Giuseppe Poletto fu Luigi, d'anni 12, agricoltore — Valentina Ferrante di Domenico, d'anni 10, scolara — Giuditta Sovrano De Checco, fu Natale, d'anni 52, possidente — Vittoria Carlevaris di Pietro, di mesi 6 — Luigia Zanotti Goniero fu Antonio, d'anni 66, casalinga — Maria Santi di Enrico, d'anni 8, scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Gealti fu Angelo, d'anni 61, agricoltore — Antonio Marangoni fu Leonardo, d'anni 70 agricoltore — Natale Cecotti fu Giacomo, d'anni 64, agricoltore — Maria Picolo fu Vincenzo, d'anni 65, contadina — Giuseppe Figini fu Luigi, d'anni 74, alarmonico — Maria Nonino Zanin fu Amadio, d'anni 80, casalinga.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Caravello, agricoltore, con Anna Colautti, zolfanellaia — Francesco D'Agostini, falegname, con Irene Sattolo, tessitrice — Giovanni Plaino, fabbro con Romana, Pividor casalinga — Gio Batta Saltarini, calzolaio, con Emilia, Pellegrini cucitrice.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 giugno 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale			Prezzo adequato generale a tutto oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornaliero	
Nostrani gialli e bianchi	350 20	168 20	2 45	2 70	2 57	2 59
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi . .	—	—	—	—	—	—

190 lire perdute. Riceverà generosa mancia chi porterà all'impresa di pubblicità Luigi Fabris e c. un portafoglio contenente lire 190, perduto da un povero contadino.

Ombrellino perduto. Ieri venne smarrito un ombrellino. Chi lo trovò favorisca portarlo all'impresa di pubblicità Luigi Fabris e c., via Mercerie n. 5, che gli verrà corrisposta competente mancia.

Per le signore. La nostra città in materia di confezionatura di vestiti da signora, certamente non è una delle ultime, e se ve ne son molte che si dicano in questo genere di lavoro e di tanti altri, nessuna fuora, ad eccezione di una nostra concittadina, si è prestata a confezionare un oggetto che è di massima e utilissima importanza per tutte le signore.

Intendo parlare dei busti che fino adesso si acquistavano soltanto nei negozi di chincaglierie.

Signore e signorine, volete dei busti solidissimi ed eleganti di qualunque forma e novità?

Rivolgetevi presso la signora Vittoria Cimador, in via Treppo, n. 27, che è una specialista da soddisfare qualunque commissione come lavoro e come prezzo.

Bacco festivo. Per eccessiva, molesta e ripugnante ubbriachezza venne stanotte arrestato certo Luigi B... da Udine. Festeggiava a modo suo il suo Santo protettore!

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso con bastone da L. 12.— a 19.—
Ciliege . . . . da » 11.— a 35.—
Fragole . . . . da » —.— a —.90
Piselli . . . . da » —.— a —.8
Tegoline . . . . da » —.— a —.25

Il sorbetto quotidiano. Questo si può dire ch'è a 30 gradi sotto zero

— Quali sono più, i vivi o i morti.
— I morti, perbacco!
— Non è vero?
— ???
— I morti *non sono più*.

La Sfinge. *Sciarada telegrafica:* 1. Pronome — 2. Congiunzione — 3. Fiume — 4. Articolo — 1. 2. 3. 4. Pittore.

Spiegaz. del monoverbo precedente: INDUSTRE

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 giugno 1891.

Venezia	66	30	64	72	81
Bari	77	13	75	46	85
Firenze	80	84	15	18	73
Milano	18	89	66	2	68
Napoli	4	85	35	43	12
Palermo	67	88	45	18	57
Roma	5	45	6	25	21
Torino	36	9	29	59	88

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 22. Gialli e incrociati a 2.50.

Cologna 20. Gialli europei da 3.40 a 3.75 — giapponesi da 2.67 a 3.15.

Vicenza 19. Gialli puri da 3.15 a 3.90 —; incrociati gialli — 2.90 — 2.60, incrociati bianco-verdi 2.75 a 2.50, — 2.80; incrociati b.v. 275 — 2.50.

Lonigo 21. — Gialli da 3.10 a 3.65 — Bianchi Corea da 3.15 a 3.40.

Bologna 21. Da L. 3.10 a L. 2.00.

Imola 20. Da L. 3.30, a L. 2.30.

Forlì — 20. Da L. 3.50, a L. 2.30.

Rimini 20. Da L. 3.02, a L. 2.00.

Sant'Arcangelo 18. Da L. 3.00, a L. 2.50.

Cesena 20. Da L. 3.30, a L. 2.00.

Faenza 20. Da L. 3.10, a L. 2.50.

Meldola — 20. Da L. 2.00 a L. 3.13.

Lugo — 19. Da L. 3.15, a L. 2.55.

Savignano di Romagna 18. Da L. 3.27 a L. 2.25.

Reggio Emilia 20 Da L. 3.25, a L. 3.00.

Carpi — 21. Da L. 3.48, a L. 2.80.

Adria 21. — Giallo da 2.70 a 3.— — Bianco corea da 3.15 a 3.35.

Badia Polesine 20. — Giallo nostrano da L. 3.05 a 2.95.

Il mercato della seta

Milano, 20 giugno 1891. — La settimana si è chiusa con le stesse disposizioni riservate che ebbe fino dal suo esordire.

Gli affari quindi riuscirono anche oggi in minime proporzioni.

Confrontando i prezzi della fine col principio di questa ottava, constatiamo qualche leggero indebolimento, dovuto a concessioni di chi realizza.

Per maggior dettaglio dei prezzi, ci riportiamo al listino settimanale pubblicato oggi.

Finalmente scorgiamo in qualche mercato bozzoli un po' più di riflessione da parte dei compratori, e relativo leggero indebolimento nei prezzi. Così il *Sole*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nicotera vieta le manifestazioni contro la Triplice Alleanza

Fu pubblicata una circolare dell'onorevole Nicotera, che vieta le pubbliche riunioni e le pubbliche manifestazioni contro la triplice alleanza. La circolare ricorda l'articolo 113 del codice penale trattandosi di atti che turberebbero le relazioni amichevoli con Governi esteri.

Saranno però permesse le riunioni private alle quali si acceda con biglietto particolare di invito.

Le elezioni di jeri a Roma

Da un dispaccio del mattino:

Il concorso degli elettori alle urne è stato minimo: Alcune sezioni andarono assolutamente deserte, in altre si costitui il seggio provvisorio tardissimo.

A quest'ora non si possono fare previsioni sicure, ma pare che riuscirà per tre quarti la lista liberale e un quarto quella clericale.

L'apatia del pubblico si deve anche al fatto della poca simpatia che ispiravano nei due campi diversi le due liste proposte.

Da un dispaccio della sera:

Sebbene lo spoglio non sia ancora finito è assicurata una forte prevalenza alla lista liberale.

In una sezione durante la votazione un frate elettore colto improvvisamente da apoplessia cadeva morto.

Le elezioni di jeri in altre città

Di Milano non si hanno ancora i risultati nemmeno approssimativi; a Firenze scarso concorso alle urne, è riuscita la lista conservatrice; a Modena è riuscita pure la lista conservatrice; a Imola vinse la lista democratica.

Fortissimo temporale a Roma.

Jeri notte un temporale fortissimo si scatenò sulla città. I cittadini furono svegliati dai tuoni. Pareva che crollasser le case.

La ferrovia maremmana fra Paolo e Meccarese è guastata. Un treno si è fermato.

La squadra austriaca a Venezia.

Telegrafano da Roma in data di jeri alla *Venezia*:

Malgrado le smentite, pubblicate da alcuni giornali austriaci ed italiani, relativamente all'invio d'una squadra italiana nei porti austriaci e di una squadra austriaca a Venezia, io so dalla miglior fonte che queste notizie sono esatte.

Anzi pare certo l'arrivo dell'arciduca ereditario d'Austria, del principe Enrico di Prussia e del duca di Edimburgo a Venezia, colle relative squadre, in occasione del varo della corrazzata *Sicilia*.

L'estradizione di Livraghi

Secondo un dispaccio da Losanna del *Resto del Carlino*, il Tribunale federale avrebbe concluso in favore dell'estradizione del Livraghi.

Artiglieria tedesca e francese sulla frontiera

Viene segnalato di Berlino il fatto piuttosto pacifico che contemporaneamente i ministri della guerra francese e tedesco decisero di rinforzare le stazioni di artiglieria alle rispettive frontiere.

E così mentre Freycinet ordinò che uno dei due reggimenti d'artiglieria di campagna nuovamente creati vada di rinforzo a Belfort; il ministro della guerra tedesco stabilì di raddoppiare le le stazioni d'artiglieria nel Reichsland e sopratutto dell'alta Alsazia, distribuendone anche su piazze che ne erano ancora sprovviste.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA Corso Principe Umberto N. 2637 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Pablo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale si ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei migliori delle primarie fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni e posti meno opportunamente in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino. Appena venne posta in commercio, s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per una scatola o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole orzena, infantecismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cure con metodo nuovo facile e interno. Studii d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 60.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un'quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle; per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione, la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 60 e più.

Corone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, dà alla tintura più comoda, in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto, gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomoffa — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Topi-tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bedesca e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace perfino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici. — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolline ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione, versa direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, di orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo d'usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'iress ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — Infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Biondo — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Australine — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di lusso, a prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nonpular — Ninphana odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile per lucidare pavimenti, terrazzi alla Veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE